

DIFFICILE DA DIGERIRE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Geremia 28; 1-15; 29:1-14

Commentario: *Profeti e re*, capitolo 36

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La disciplina è dura da digerire ma, come le medicine, necessaria per guarire. Sedechia e Israele dovevano accettare quello che era accaduto e affrontare la schiavitù per un periodo fissato da Dio. È vero che la sottomissione a Babilonia umiliava il popolo di Dio, ma esso poteva accettare questa situazione e cooperare. Uno spirito contrito non avrebbe annullato il favore che il re Sedechia si era conquistato alla corte del re di Babilonia, anzi, questa umiltà sarebbe stata forte testimonianza della provvidenza e della cura di Dio. Sfortunatamente, la tendenza umana a evitare la punizione e a cercare alternative, diventa una tentazione irresistibile. E lo fu anche in questo caso. Falsi profeti offrirono una soluzione più piacevole, proclamando: «Così parla il SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele: "Io spezzo il giogo del re di Babilonia. Entro due anni io farò tornare in questo luogo tutti gli arredi della casa del SIGNORE, che Nabucodonosor, re di Babilonia, ha tolti da questo luogo e ha portati a Babilonia» (Geremia 28:2,3).

Ellen G. White dichiara in proposito: «Era particolarmente importante che coloro che si trovavano in cattività cercassero la pace del paese nel quale erano esiliati. Tutto ciò però era contrario alle naturali propensioni del cuore umano e Satana, approfittando delle circostanze, suscitò falsi profeti sia a Gerusalemme sia in Babilonia. Essi dichiararono che presto il giogo della schiavitù sarebbe stato infranto e il prestigio della nazione restaurato» (*Profeti re*, pp. 440,441).

I falsi profeti non digeriscono la disciplina di Dio e fabbricano la notizia che possono ancora vincere il nemico. La lezione di questa settimana parla della disciplina di Dio e dell'ostinata resistenza del cuore umano.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che il piano di Dio per la nostra pace e prosperità è reale (*intelletto*)
- approfondiranno la fiducia nella provvidenza di Dio (*sentimento*)
- decideranno di fare propri i metodi di Dio per una vita nuova che non preveda scorciatoie (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- Secolarizzazione/mondanità
- Conseguenze
- Orgoglio

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

L'attività di questa settimana invita i giovani a esaminare il modo di affrontare la disciplina di Dio o qualsiasi altra disciplina. Chiedete ai ragazzi di elencare le scuse date nella sezione *Che ne pensi?* e invitateli a condividere la loro prima risposta.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Dopo sei mesi di appuntamenti, Gina decise di mettere la parola «fine» al rapporto con il suo ragazzo. Stefano, sentendosi offeso e tradito, reagì molto male. Ingoiò una mezza scatola di aspirine, nella speranza di poter riguadagnare l'affetto della sua ex ragazza facendola sentire responsabile della sua disperazione. L'infermiera della scuola che lo accompagnò all'ospedale, cercò di farlo parlare e di fargli spiegare il suo gesto. Al pronto soccorso il dottore gli presentò con delicatezza due soluzioni possibili: 1. Puoi restare seduto qui, mentre l'aspirina distrugge lentamente le tue budella e puoi negoziare una morte lenta, sopportando gli effetti a lungo termine dei danni provocati al fegato dal tuo gesto, o 2. puoi lasciare che ti infiliamo un tubo giù per la gola per pompare del carbone nel tuo stomaco. Questo ti provocherà il vomito e, quindi, l'espulsione di tutte le tossine che vi hai introdotto. Il dottore chiese a Stefano di decidere immediatamente. Decidi in fretta perché ho un naso rotto da sistemare e ho dei bambini che hanno dei problemi intestinali da risolvere. Allora, che cosa decidi?

È chiaro che il dottore non voleva lasciare la scelta a Stefano, ma voleva scuoterlo, affinché capisse bene la gravità della situazione e scegliesse di guarire. Senza dubbio non era la prima volta che casi simili si presentavano al pronto soccorso, e ormai sapevano quali erano le parole migliori per ottenere quel risultato.

Stefano, infatti, superò il trauma del tubo nello stomaco e, col tempo, guarì anche dal suo mal di cuore. Imparò, inoltre, ad affrontare i rapporti sentimentali con più equilibrio e, cosa ancora più importante, scoprì altre vie per affrontare le sfide e le delusioni della vita.

La storia di Stefano contiene forse qualche cosa che ci fa pensare ai metodi disciplinari che Dio usa per far crescere i suoi figli?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Non è difficile scorgere i molti difetti presenti nel modo di reagire di Stefano ai problemi. Forse, la prima cosa che notiamo è vedere che non si rendeva conto che IL PROBLEMA ERA SUO in quanto, invece di vedere in che cosa aveva sbagliato, egli aveva cercato una scappatoia diversa.

Venendo alla storia di questa settimana, il regno di Giuda e i figli di Dio erano davanti a un altro periodo di schiavitù. Dio aveva promesso che si sarebbe trattato di un tempo di pace e di rinnovamento, ma alcuni falsi profeti e il re, decisero di optare per una punizione più facile da affrontare. Leggete i versetti scelti per la sezione *Dentro la storia* e rispondete alle domande di *Oltre la storia*.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.

Invitate i ragazzi a esaminare il comportamento di Anania e Geremia, i due falsi profeti, e commentate il modo in cui l'uomo lotta per evitare di accettare la verità quando questa è dolorosa, o la disciplina, quando essa è inevitabile. Ecco alcuni argomenti importanti di cui potreste discutere con i ragazzi.

1. A volte la disciplina di Dio può essere scomoda, ma è sicuramente l'unica soluzione possibile. Ricordate altri esempi biblici di persone che hanno cercato una scorciatoia? Leggete Geremia 28:1-15 (soprattutto i versetti 8-10) alla luce di questa domanda.
2. Evitare l'impatto del peccato porta solo ad agire egoisticamente. I falsi profeti minimizzarono gli effetti della ribellione, invece di pentirsene. Quando si cerca una soluzione personale al proprio peccato, il problema non fa che peggiorare. Nella vostra vita, vi è capitato di essere tentati di minimizzare il vostro sbaglio o peccato per non doverlo affrontare?
3. Quando reagite positivamente alla disciplina, date una chiara testimonianza su chi siete e sul Dio che servite. Pensate ad alcuni personaggi che accettarono la volontà di Dio, anche se questa rivelava la loro debolezza e li metteva davanti a una prova difficile. Il loro comportamento non si rivolse forse a loro favore?

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La storia di questa settimana si focalizza sul messaggio che Dio dà al suo popolo nel momento in cui esso affronta un altro periodo di schiavitù, questa volta non più in Egitto ma a Babilonia. La promessa di Dio, pronunciata dalle labbra del

profeta Geremia, è fondamentale: «Accetta la cura, anche se è dura da digerire». Se gli ebrei avessero affrontato questa prova con prontezza e umiltà, col desiderio di seguire il piano di Dio, quei 70 anni sarebbero stati un periodo di rinnovamento e di influenza positiva sugli altri. Ma le cose non andarono così. Geremia 28, infatti, ci mostra come dei falsi profeti cercarono di far deragliare il popolo e offrirono un «messaggio di Dio» molto più semplice e gradevole.

Ricordiamo anche che Dio dette delle istruzioni a Geremia affinché dimostrasse visivamente, prendendo su di sé un giogo, l'imminente disciplina di Dio (ved. capitolo 27). Dio promise a tutti che, se si fossero umiliati sotto il giogo di Babilonia, egli li avrebbe benedetti (Geremia 27:2,8,11,12).

Quando Geremia affrontò Anania pubblicamente, il falso profeta strappò il giogo dal collo di Geremia e lo ruppe per illustrare la sua profezia. L'intero dramma è, in realtà, una guerra tra due volontà: la volontà di Dio e quella dell'uomo.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Metodo «puzzle»

Quando una storia si svolge su diversi capitoli, potreste dividere la classe in due o tre gruppi. Ogni gruppo riassumerà i punti più salienti del brano biblico che gli è stato assegnato. Nel caso di questa lezione, potreste formare tre gruppi e assegnare un capitolo a ciascuno (i capitoli considerati sono da 27 a 29). Ottimizzate il tempo a disposizione e permettete a tutti di contribuire. Questo metodo «puzzle» è utile per avere una panoramica di tutti i libri della Bibbia.

Ancora, potreste dividere il libro dei Proverbi tra i ragazzi per lanciarvi alla caccia di un detto che possa essere in tema con la storia biblica di questa settimana.

III. CONCLUSIONE

Attività

Come Dio chiese a Geremia di indossare un giogo per rendere il più possibile chiara la gravità della situazione e spiegare che la disciplina di Dio sui suoi figli era imminente, così anche voi potete utilizzare un'immagine che illustri il messaggio che volete dare. Invitate i ragazzi a formare delle coppie e a pensare a un'immagine, un mimo, un gesto, che illustrino un messaggio sui piani di Dio e sulle promesse che egli fa a noi oggi. In alternativa, potreste chiedere ai ragazzi: «Se Dio dovesse usare un elemento visivo per attirare la nostra attenzione (come il giogo di Geremia 27-29) quale pensate sarebbe il migliore per avere presa su di voi?». I ragazzi possono o dare un esempio pratico o descrivere un simbolo che, ritengono, attirerebbe la loro attenzione.

Sommario

Guardare la verità in faccia mentre stiamo sbagliando, è difficile. Il popolo di Dio si era allontanato a tal punto da lui che l'unico modo per riportarlo indietro era mandarlo schiavo a Babilonia. Il piano di Dio non era certo quello di punirlo, ma di prepararlo a diventare quel tipo di popolo che era stato destinato a essere davanti al mondo. Il sentiero per diventare dei veri ambasciatori di Dio non è facile e il viaggio spesso è costellato da momenti di debolezza, sbagli e anche peccati veri e propri. Ma la grazia e la misericordia di Dio sono sempre presenti e pronti a tenderci una mano e a insegnarci come vivere una vita ricca e abbondante.

Ricordiamoci della promessa che Dio fece in Geremia 29:11: «“Infatti io so i pensieri che medito per voi”, dice il SIGNORE: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza». Se il tuo desiderio è quello di accogliere questo piano per la tua vita, allora sii pronto a ricevere sia gli insegnamenti sia le avversità, che a volte sono il mezzo con cui potrai crescere fino alla statura di figlio di Dio.

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 36 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.
